

**LA "GRANDE GUERRA": GUERRA
DI AGGRESSIONE E CONQUISTA**

Caro direttore, .

non ho capito la lettera del signor Di Me-
glio ("Avvenire" del 2 settembre) in cui si
ripete l'antiquatissima litania della Gran-
de Guerra come Quarta Guerra d'Indi-
pendenza italiana. Si è un volta trattato
di una guerra di aggressione e conquista
di terre non italiane (Tirolo e Valcanale te-
desche, Carso sloveno, Istria e Dalmazia
in maggioranza croate). Anche Trieste è
stata asburgica dal XIV secolo e dal 1715
è stata materialmente creata dall'Impe-
ro, come proprio unico emporio sul Me-
diterraneo, e abitata da un caleidoscopio
di etnie. In Italia la guerra è stata voluta
solo da ristrettissimi circoli nazionalisti e
guerrafondaisti (la Corte sabauda e alcuni
movimenti intellettuali, come i futuristi
di Marinetti, i nazionalisti di Corradini e
i socialisti di Mussolini), contro la volontà
della grandissima maggioranza delle for-
ze politiche e sociali italiane; la Corte l'ha
voluta perché l'Inghilterra, con un trattato
segretissimo, aveva promesso all'Italia
più di quello (il «parecchio» di Giolitti)
che l'Austria era disposta a cedere paci-
ficamente (il Trentino, il Goriziano); l'I-
talia ha tradito gli alleati (Austria e Ger-
mania) per meschino interesse materia-
le; i circoli massonici hanno voluto di-
struggere l'unico regime cattolico d'Eu-
ropa, quello asburgico (il cui ultimo rap-
presentante, l'imperatore Carlo, è stato
proclamato beato); ed è stata subito de-
finita dal Papa come un'immane «inuti-
le strage»; in essa ha trovato morte o mu-
tilazione una quantità immensa di citta-
dini italiani, ma anche innumerevoli ita-
liani (trentini, friulani, "giuliani") che han-
no lealmente militato nell'esercito au-
striaco; e, infine, ha creato solo le condi-
zioni per l'avvento del fascismo in Italia,
il nazional-socialismo in Germania, e la
Seconda Guerra mondiale. Alla faccia del-
la Quarta Guerra d'Indipendenza.

Raimondo S-

STRASSOLDI

L'AVVENIRE
24.09.15